

Cesena

OPERATIVO DA DUE SETTIMANE

Nuovo direttore del presidio ospedaliero per l'area Cesena, Cesenatico e San Piero

Carlo Lusenti ha preso il posto di Mirna Valmori che è diventata direttrice sanitaria a Montecatone

CESENA
GIORGIA CANALI

Da un paio di settimane Carlo Lusenti è il nuovo direttore del presidio ospedaliero di Cesena, Cesenatico e San Piero in Bagno. Sostituisce Mirna Valmori che ha accettato l'incarico come direttrice sanitaria della struttura di Montecatone e per questo è in aspettativa per almeno un anno.

Di ieri mattina l'annuncio che Lusenti ricoprirà ad interim e quindi in via temporanea. Carlo Lusenti continuerà infatti ad essere il direttore del Dipartimento chirurgico e grandi traumi di Cesena all'interno del quale confluiscono le strutture ospedaliere riferibili al Trauma Center, «il più grande del nostro assetto aziendale», ha sottolineato il direttore sanitario dell'Ausl Romagna Stefano Bussetti, ricordando anche il passato da assessore regionale alla Sanità.

"Hic et nunc"

Nello spiegare il perché del nuovo incarico affidatogli ad interim Stefano Bussetti, direttore sanitario dell'Ausl Romagna, ha spiegato che le motivazioni possono riassumersi nella locuzione latina "hic et nunc", qui e ora: «"Qui" perché a Cesena c'è Lusenti, che il curriculum è noto, "qui" perché non hanno avuto esito e non si è potuto procedere per varie ragioni alla copertura temporanea di questo posto con le normali procedure, che di solito sono quelle del facente funzioni o dell'iterim all'interno della disciplina, per mancanza o indisponibilità delle persone di riferimento. "Ora" perché con la presa di servizio e dell'incarico prestigioso della dottoressa Virna Valmori come direttore sanitario della struttura di Montecatone, il ruolo è rimasto scoperto e c'è stata la necessità di dare da subito, seppure in via temporanea, un governo forte e autorevole a una struttura di tale rilevanza come Cesena».

In arrivo 10 primari

Queste le «forti e valide motivazioni» che hanno portato ad affidare l'incarico al dottor Lusenti. «Questo - precisa ancora Bussetti - per il tempo strettamente necessario per procedere alla copertura di questo come di altri posti di primariato ancora scoperti». Poi, per i quali, fa sapere, «abbiamo

già avviato le relative procedure: è già partito l'iter per ulteriori 10 primari in tutta l'Ausl Romagna, 3 di questi riguardano il mondo delle direzioni ospedaliere: e in particolare i presidi di Ravenna, Faenza e Lugo e di Cesena, che nella nuova riorganizzazione comprenderà anche Pievesestina».

<<Dentro la riorganizzazione>>

«È un aiuto che do volentieri per un periodo transitorio» ha commentato Carlo Lusenti, che scherzando ha aggiunto «Per un po' di tempo la gestione del tempo libero non sarà un mio problema». «A rendere attrattiva la proposta - ha spiegato l'ex assessore - è anche la possibilità di stare dentro al processo di riorganizzazione che sta affrontando tutta l'Ausl Romagna, Cesena compresa».

<<Non sarà mediano>>

Un progetto, quello dell'Ausl unica, che Lusenti conosce bene, avendolo seguito, come ha ricordato il sindaco di Cesena e presidente della Cts Paolo Lucchi, da assessore regionale. «Ricordo inoltre che il dottor Lusenti è stato anche segretario nazionale dell'Anaa, uno dei sindacati medici più rappresentativi. Tutti elementi che fanno di lui un giocatore di qualità, per usare una metafora sportiva, non un mediano, ma un grande regista».



Carlo Lusenti, Stefano Bussetti e Paolo Lucchi

Il latte materno donato protagonista sulla Rai

CESENA

"Buongiorno Regione", la trasmissione mattutina di Rai 3, ha dedicato l'altra mattina un servizio alla Banca del Latte Umano Donato dell'Azienda Usl. La troupe televisiva ha effettuato le riprese all'ospedale Bufalini dove ha sede la Banca del Latte Umano Donato, raccogliendo le testimonianze del dottor Marcello Stella, direttore di Pediatria e Terapia Intensiva Neonatale e Pediatrica, di Antonella Buda infermiera che

si occupa di gestire la Banca, di Alice Gazzoni presidente dell'Associazione genitori della T.I.N. di Cesena e Neonatologia di Forlì "Crescere a Piccoli Passi" e di due giovani mamme donatrici, Manuela Fugazza di Forlì e Monica Pollastra di Ravenna.

Era il 1962 quando nella neonatologia dell'ospedale Bufalini di Cesena, fu allestita, prima in Italia, la Banca del Latte Umano. Ogni anno, in media, sono circa 30 le madri donatrici e circa 500 litri di latte materno donato.

Lavori al cimitero islamico e denunce Il Comune respinge le accuse dei parenti

«Bare spostate informando la comunità dei musulmani e col massimo rispetto»

CESENA

Le denunce fatte ai carabinieri da familiari di persone sepolte nell'unico cimitero islamico esistente nella provincia di Forlì-Cesena, quello di Monte Aguzzo, per lavori che hanno comportato anche lo spostamento di salme, lasciano spiazzato il Comune. Il sindaco Paolo Lucchi e l'assessora ai Lavori pubblici Maura Miserocchi difendono in modo in cui si sta realizzando «l'opera di riordino, resasi necessaria per consentire anche negli anni a venire un'adeguata fruibilità della metà del campo d'innalzamento che dal 1999 è dedicata ai defunti di religione islamica», mentre in un'altra zona dello stesso cam-

posanto ci sono tombe di cristiani.

I due amministratori affermano che «l'intervento è stato condiviso con i rappresentanti della Comunità islamica cesenate, che sono stati coinvolti sia in fase preparatoria, sia durante l'esecuzione dei lavori. E sono stati proprio loro ad assumersi il compito di contattare le altre comunità islamiche del territorio per avvertirle, in modo che la notizia arrivasse a tutte le famiglie interessate».

Si è deciso di fare così perché nell'ultimo ventennio «molti si sono trasferiti senza lasciare recapiti della loro nuova residenza». Tra l'altro - proseguono Lucchi e Miserocchi - proprio «per contattare il maggior numero di persone interessate, l'avvio dei lavori, inizialmente previsto a gennaio, è slittato in avanti di due mesi», così da «lasciare più tempo per fare circolare la noti-



Lo spostamento di una bara al cimitero di Monte Aguzzo

zia». Inoltre, «i rappresentanti della Comunità islamica, e fra loro il presidente Abdelali Zahir, hanno seguito tutte le operazioni effettuate nel cimitero, per garantire il pieno rispetto della legge islamica».

Le 88 sepolture sono in gran parte di neonati o bambini molto

piccoli, a cui si aggiunge una ventina di feti, mentre gli adulti sono solo 14.

Negli anni passati la disposizione delle tombe in quest'area «non ha seguito uno sviluppo razionale», e questo, oltre a «rendere più difficili gli interventi di manutenzione, come lo sfalcio

dell'erba», ha fatto sì che «venisse occupato molto spazio in modo casuale». Tanto che, senza intervenire, il cimitero di Monte Aguzzo «non avrebbe potuto accogliere altre salme».

Così, a partire dal 6 marzo scorso, si è proceduto a sistemare le tombe lungo file successive, intervallate da vialetti. Lo spostamento di tutti i resti è avvenuto manualmente e da Palazzo Albornoz assicurano che nessun macchinario è passato sulle tombe. Viene inoltre garantito che è stata fatta una «puntuale registrazione delle generalità dei defunti», come attestato nel verbale delle operazioni, sottoscritto dal presidente della Comunità Islamica e dal direttore dei Servizi cimiteriali. Ora «si sta provvedendo a collocare su ogni tomba un cippo con la relativa targhetta identificativa, uniformandone l'aspetto», visto che i tumuli erano identificati nei modi più vari, non sempre facilmente riconoscibili.

Pur comprendendo «la sorpresa che può aver colto chi non sapeva dei lavori», il sindaco e l'assessora ribadiscono in conclusione che è stato fatto tutto «con il massimo rispetto e senso di pietà».